



EXPOCARTOON alla Fiera di Roma

Chissà cosa avrebbe pensato Emile Courtet visitando tra il 12 e il 15 novembre u.s. la Fiera di Roma? Gli organizzatori avevano posto in atto tutta la loro efficienza e abilità per rendere più viva la Mostra Mercato del Fumetto, del Cinema d'Animazione e dei Games, impegnata a divulgare una cultura che solo cinquant'anni fa era ignota alla nostra gente.

D'altra parte, in questa dodicesima tornata della manifestazione, anche il pubblico era assai mutato da quanto avrebbe potuto esserlo qualche lustro addietro.

Giovani, che non sono più i ragazzi degli anni settanta, né i terribili 'ricostruttori' di cinquant'anni addietro, si muovevano in disordine ma senza ansia per i viali della Fiera, costretti in calzature più simili ai coturni di Eteocle e Polinice, che alle scarpine fibbate di Beatrice e Rosaura. La Mostra Mercato ospita-

va in modo conforme questa moltitudine destinata a frugare un escamotage alla propria omologazione nelle acconciature diverse (anche se tutte simili) e negli abbigliamenti più ricchi di metalli che di stoffa. I vari esemplari si spostavano pigramente mentre alcuni, stancati dalla visita, poggiavano la schiena contro i pilastri di cartongesso addentando Hot-dog e Hamburger freschi di frigorifero. Attorno a loro e con loro si sviluppa sempre questa nuova società multirazziale, priva ancora di un'originale autoctona cultura perché clonata a tavolino dagli agenti di borsa.

La Mostra si svolge ogni sei mesi e conta un nutrito numero di patiti e una altrettanto imponente mole di espositori. Expocartoon ospita anche il XXII Salone Internazionale dei Comics, del film di animazione e di illustrazione, un sito per i Games. Quest'anno una Giuria inter-



nazionale ha assegnato i premi Yellow Kid al fumetto, Fantoche, al cinema di animazione, e Caran d'Ache - l'illustrazione, ai migliori prodotti di recente fattura

Il Direttivo di Immagine, presieduto da G.C.Cuccolini, ha assegnato appunto il premio 'Fantoche' alla carriera nell'animazione al nostro collaboratore Francesco Maurizio Guido, 'per l'opera innovativa e poetica, dalla quale emerge un coraggioso proposito di denuncia dei problemi della società contemporanea, senza mai indulgere in tentazioni puramente stilistiche'. Il Direttivo immagine ha colto nel segno incoraggiando a una svolta nell'impostazione delle nuove opere e un plauso in proposito va indirizzato al citato presidente e ai membri del comitato stesso: L. Boschi, O. Cosulich S. Micheli, M. Nasti, M. Natali, M. Picca, F. Rovai e R. Traini.

Gli organizzatori della manifestazione, con notevole sagacia, hanno fatto in modo che durante le visite i vari fan incontrassero personalità del cartooning (ospiti italiani e stranieri, grandi nel relativo contesto), e hanno istituito anche un premio per chi avesse indossato il miglior costume ispirato alle arti contemplate.

I padiglioni destinati al cartooning



Il gruppo "Graphisme"



EXPO CARTOON

INCONTRO CON L'IMMAGINARIO

22° SALONE
INTERNAZIONALE
DEI COMICS,
DEL FILM
DI ANIMAZIONE
E DELL'ILLUSTRAZIONE



12 - 15
novembre
1998
FIERA DI
ROMA

ASSEGNAZIONE
DEI PREMI
YELLOW KID

presentavano centinaia di disegni, ma l'omologazione imperante nell'attuale costruzione di tali prodotti, faceva sì che, a volte, il visitatore distratto riprendesse involontariamente a soffermarsi nello stesso padiglione per la seconda volta.

I nomi stranieri, specie anglosassoni, la facevano da padroni, e spesso ci si chiedeva dove in effetti fosse locata la Mostra, se a Roma, ad Hollywood, oppure a Las Vegas.

No, eravamo in Italia, ma la debolezza della nostra cultura ci ha portato a privilegiare sempre di più i prodotti eseguiti oltre frontiera, dove, se non di nuovi, se ne creano per lo meno in gran numero e quasi diversificati. Così la sala dedica-

ta ad autori nostri viventi, si stemperava tra i Bob Lubbers, i Gottfredson, i Legs Weaver, ecc. molto più ricercati.

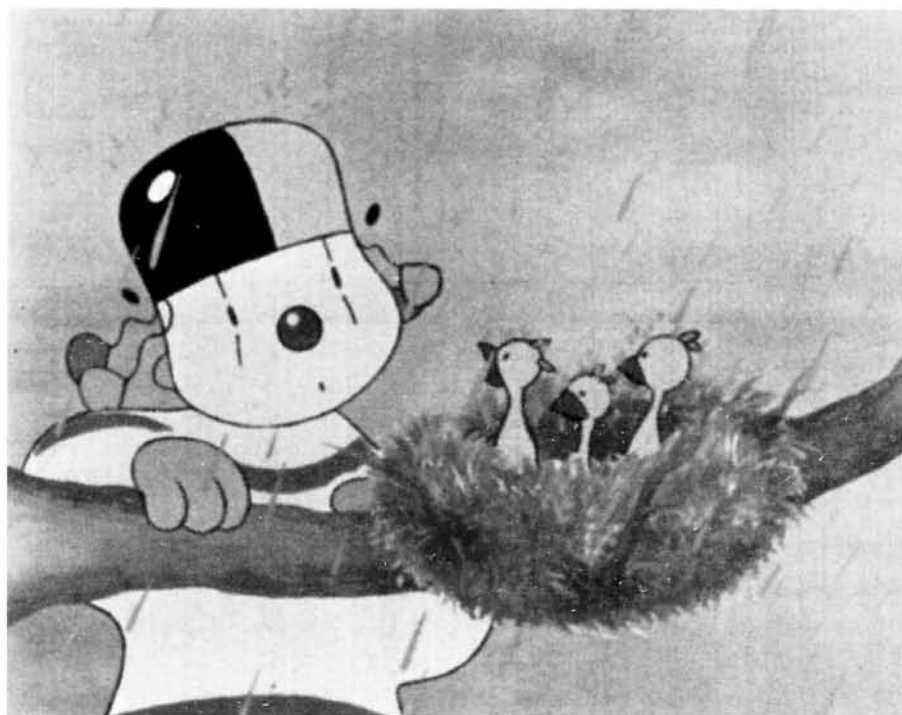
Si svolgevano incontri, seminari, tavole rotonde e conferenze stampa. Quando le sale mostravano molte sedie vuote qualche manager previdente mobilitava scuole medie inferiori o elementari i cui alunni ben volentieri marinavano lo studio. Questi visitatori coatti si trascinavano tra una poltroncina e l'altra scambiandosi pizzicotti e palline di carta.

"Cosa ne pensi dei cartoni animati?" Chiedemmo a qualcuno di loro.

"Ti divertono in televisione e al cinema?"

"Beh, ci è stato quasi sempre risposto, qualche volta: ma preferiamo Godzilla."

D'altro canto, se il cartone, sia elettronico che manuale, ha raggiunto una grande sofisticazione tecnica, per il resto, nei suoi contenuti è rimasto assolutamente formale, mol-



Gibi e Doppian - Disegno animato di Loredana Middione

to più di quello che Gianni Rondolino, riferendosi a Cohl, definisce "trasformatore" perchè "costruito tutto sulle mutazioni per variazioni impercettibili di particolari delle figure dall'una all'altra..." incapace ad uscire "dal gusto del gioco figurativo del divertimento fine a sé stesso..."

Quanto Rondolino dice di 'Fantasmagoria', si potrebbe ripetere per tutta la moderna produzione, salvo piccole eccezioni, che comunque raramente figurano nella grandi mostre ufficiali. Viene inserita alle volte qualche battuta, qualche gag che spesso sarebbe meglio cancellare. E anche quando moralisticamente si cerca di dar il via ai sentimenti dell'uomo sembra quasi non ci si creda, e si finisce per rifugiarsi più che nella poetica anche se rassegnata del Manzoni in quella borsa del libro 'Cuore'.

Nella Mostra, malgrado dominasse l'animazione tradizionale che potrebbe essere facile personalizzare nelle tecniche e nella fattura, poco

ci si scostava dai cliché disneyani, anche in opere degne di considerazione, come la serie di Loredana Middione, che pur rappresenta un certo sforzo nel panorama generale.

D'altro canto, cosa si potrebbe offrire a ragazzi, cresciuti fin dalla prima infanzia giocando con giocattoli di Disney, leggendo illustrazioni di Disney, vedendo in televisione per il 90% prodotti confezionati da Disney o dai suoi epigoni? Il fatto non sarà che cominciamo ad omologarci pure noi?

Oltre agli stand dedicati ai libri di cartoons, di cinema e di TV, veri suk medio-orientali della cultura, nella Mostra è locata una sezione dedicata alle PlayStation. Nella "ludoteca" ci si poteva far coinvolgere dalle più recenti novità del divertimento elettronico. Per certi versi la 'ludoteca' dovrebbe ricalcare l'ambiente del lunapark e delle macchine di Edison, se più del divertimento non esplodesse la competizione.

E' un altro mondo, che può sembrare simile a quello nordamericano. Una società diversa, non ancora dotata di propria cultura.

Qualcuno può sentirsi magari preso da sconforto: ma molte e nobilissime culture, quella Maya e Azteca, ad esempio, la cultura degli Incas i cui reperti noi oggi ammiriamo affascinati, furono cancellate per sempre da razze più intraprendenti ed eventi memorabili.

Lo stesso sconforto l'avranno certo provato gli antichi lucumoni d'Etruria, la cui civiltà raffinata e colta venne travolta dai rozzi, nomadi Latini. Pensate allo scoramento nello scorgere vituperate le loro credenze, abbattuti gli idoli, rapinati i tesori, violentate le donne, tutto perché incapaci di reagire. Cancellata perfino la lingua, ancor oggi quasi indecifrabile malgrado gli studi e la Stele di Rosetta.

Più tardi in Toscana nacque Leonardo da Vinci: dopo oltre venti secoli di storia.

Più interessanti nella Mostra le retrospettive, la Bande Dessinée franco-belga e alcune produzioni animate ungheresi e bulgare.

Infine, una mostra per i settant'anni di "Topolino", l'eroe d'Oltreoceano il cui compito benemerito s'era diretto a che gli uomini pensassero il meno possibile.

A parte tali considerazioni pessimistiche, la frequenza e l'interesse del pubblico non era affatto disprezzabile. L'andamento generale sempre assai tranquillo. Tutto funzionava, e i cancelli d'ingresso non necessitavano nemmeno una particolare sorveglianza malgrado la grande affluenza di giovani visitatori.

Tutto nella norma quindi, all'insegna del più assoluto ordine e nella pace. (M.B.)